

Anche i cittadini americani comprendono la follia di questa guerra

 comedonchisciotte.org/anche-i-cittadini-americani-comprendono-la-follia-di-questa-guerra/

25 maggio 2023

Esperti e illustri esponenti della Eisenhower Media Network (e non solo) fanno un appello articolato e profondo sul rischio Terza Guerra Mondiale e sul ruolo che gli Stati Uniti d'America dovrebbero avere per evitarla. Un ruolo di pace e dialogo, cercando di adoperare tutta la sua influenza da Grande Potenza per comprendere bene la complessità della situazione e facilitare un compromesso. Un dibattito molto importante che viene sempre più spesso promosso a livello di "società civile" statunitense. Un dibattito che va avanti già da qualche mese, [come riportato su ComeDonChisciotte](#) da tempo (ad esempio con alcune analisi promosse dalla RAND), e che di volta in volta si arricchisce di nuove personalità. Un dibattito pubblico "poco usuale" e che dunque dimostra tutto il reale rischio che l'intera umanità corre in questo particolare momento storico.

Un momento storico nel quale anche all'interno del Paese "unipolarista" per eccellenza si alzano delle voci che propongono all'élite del Paese di soppesare adeguatamente le conseguenze della continua escalation che viviamo da troppo tempo.

Buona lettura.

—

eisenhowermedianetwork.org

Traduzione di Massimo A. Cascone per [ComeDonChisciotte.org](https://comedonchisciotte.org)

Gli Stati Uniti dovrebbero essere una forza per la pace nel mondo

La guerra tra Russia e Ucraina è stata un disastro senza precedenti. Centinaia di migliaia di persone sono state uccise o ferite, milioni sono state sfollate. La distruzione ambientale ed economica è incalcolabile. Le future devastazioni potrebbero essere di proporzioni ancora maggiori, poiché le potenze nucleari si avvicinano sempre di più a una guerra aperta.

Condanniamo la violenza, i crimini di guerra, i lanci indiscriminati di missili, il terrorismo e altre atrocità che sono parte di questa guerra. La soluzione a questa violenza sconcertante non è rappresentata da più armi o più guerra, con la garanzia di ulteriori morti e distruzioni.

Come cittadini americani ed esperti in materia di sicurezza nazionale, sollecitiamo il presidente Biden e il Congresso a utilizzare tutto il loro potere per porre fine rapidamente alla guerra tra Russia e Ucraina attraverso la diplomazia, soprattutto dati i gravi pericoli di un'escalation militare che potrebbe sfuggire al controllo.

Sessant'anni fa, il presidente John F. Kennedy fece una considerazione che è cruciale per la nostra sopravvivenza oggi. "Soprattutto, mentre difendiamo i nostri interessi vitali, le potenze nucleari devono evitare quei confronti che costringono un avversario a scegliere tra una ritirata umiliante o una guerra nucleare. Adottare quel tipo di approccio nell'era nucleare sarebbe solo una prova del fallimento della nostra politica o di un desiderio collettivo di morte per il mondo".

La causa immediata di questa disastrosa guerra in Ucraina è l'invasione della Russia. Tuttavia, i piani e le azioni volte a espandere la NATO fino ai confini della Russia hanno contribuito a provocare le paure russe. I leader russi hanno fatto notare questo punto per 30 anni. Un fallimento della diplomazia ha portato alla guerra. Ora la diplomazia è urgentemente necessaria per porre fine alla guerra tra Russia e Ucraina prima che distrugga l'Ucraina e metta in pericolo l'umanità.

Il potenziale per la pace

L'attuale ansia geopolitica della Russia è informata dai ricordi di invasioni da parte di Carlo XII, Napoleone, il Kaiser e Hitler. Le truppe statunitensi facevano parte di una forza di invasione alleata che intervenne senza successo contro il lato vincente nella guerra civile russa dopo la Prima Guerra Mondiale. La Russia vede l'espansione della NATO e la presenza ai suoi confini come una minaccia diretta; gli Stati Uniti e la NATO vedono solo una preparazione prudente. Nella diplomazia, si deve cercare di vedere con empatia strategica, cercando di comprendere i propri avversari. Questo non è debolezza, è saggezza.

Respingiamo l'idea che i diplomatici, nella ricerca della pace, debbano schierarsi da una parte o dall'altra, in questo caso Russia o Ucraina. Favorendo la diplomazia, scegliamo il campo della sanità mentale. Dell'umanità. Della pace.

Riteniamo che la promessa del presidente Biden di sostenere l'Ucraina "finché sarà necessario" sia un lasciapassare per perseguire obiettivi mal definiti e ultimamente irraggiungibili. Potrebbe rivelarsi catastrofico come la decisione dello scorso anno del presidente Putin di avviare la sua invasione e occupazione criminale. Non possiamo e non vogliamo avallare la strategia di combattere la Russia fino all'ultimo ucraino.

Sosteniamo un impegno significativo e genuino per la diplomazia, in particolare per un immediato cessate il fuoco e negoziati senza precondizioni o ostacoli. **Le provocazioni deliberate hanno scatenato la guerra tra Russia e Ucraina. Allo stesso modo, una diplomazia deliberata può porre fine ad essa.**

Le azioni degli Stati Uniti e l'invasione della Russia in Ucraina

Con il crollo dell'Unione Sovietica e la fine della Guerra Fredda, i leader degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale hanno assicurato ai leader sovietici e successivamente russi che la NATO non si sarebbe espansa verso i confini russi. "Non ci sarà alcuna estensione della NATO...neanche di un pollice verso est", disse il segretario di Stato degli Stati Uniti James Baker al leader sovietico Mikhail Gorbachev il 9 febbraio 1990. Assicurazioni simili da altri leader statunitensi, britannici, tedeschi e francesi negli anni '90 confermano questo.

Dal 2007, la Russia ha ripetutamente avvertito che le forze armate della NATO ai suoi confini sono intollerabili, proprio come le forze russe in Messico o in Canada sarebbero intollerabili per gli Stati Uniti oggi, o come i missili sovietici a Cuba lo furono nel 1962. La Russia ha inoltre individuato l'espansione della NATO in Ucraina come particolarmente provocatoria.

Vedere la guerra attraverso gli occhi della Russia

Il nostro tentativo di comprendere la prospettiva russa sulla loro guerra non avalla l'invasione e l'occupazione, né implica che i russi non avessero altra scelta se non questa guerra.

Tuttavia, così come la Russia aveva altre opzioni, lo avevano anche gli Stati Uniti e la NATO fino a questo momento.

I russi hanno reso chiari i loro limiti. In Georgia e in Siria, hanno dimostrato che avrebbero usato la forza per difendere quei limiti. Nel 2014, la loro immediata occupazione della Crimea e il loro sostegno ai separatisti del Donbass hanno dimostrato che erano seri nel loro impegno a difendere i loro interessi. Perché ciò non sia stato compreso dalla leadership statunitense e della NATO non è chiaro; l'incompetenza, l'arroganza, il cinismo o una mescolanza traditrice di tutti e tre sono probabilmente fattori contribuenti.

U.S./NATO Military Bases



What if the Shoe Were on the Other Foot?



Ancora una volta, anche quando la Guerra Fredda è finita, i diplomatici, i generali e i politici statunitensi avvertivano dei pericoli dell'espansione della NATO ai confini della Russia e dell'interferenza maliziosa nella sfera d'influenza russa. Ex funzionari di gabinetto come Robert Gates e William Perry hanno lanciato queste avvertenze, così come i venerati diplomatici George Kennan, Jack Matlock e Henry Kissinger. Nel 1997, cinquanta esperti statunitensi di politica estera hanno scritto una lettera aperta al presidente Bill Clinton consigliandogli di non espandere la NATO, definendola "un errore politico di proporzioni storiche". Il presidente Clinton scelse di ignorare queste avvertenze.

Per comprendere al meglio la presunzione e il calcolo machiavellico nella presa di decisioni degli Stati Uniti che circondano la guerra tra Russia e Ucraina, è importante considerare il disprezzo per le avvertenze espresse da William Burns, attuale direttore

della Central Intelligence Agency. In un messaggio inviato alla segretaria di Stato Condoleezza Rice nel 2008, mentre era ambasciatore in Russia, Burns scrisse riguardo all'espansione della NATO e all'adesione dell'Ucraina:

“L’aspirazione dell’Ucraina e della Georgia di entrare nella NATO non solo tocca una corda sensibile in Russia, ma genera seri preoccupazioni sulle conseguenze per la stabilità nella regione. La Russia non solo percepisce un accerchiamento e sforzi per minare l’influenza russa nella regione, ma teme anche conseguenze imprevedibili e incontrollate che potrebbero seriamente interessare gli interessi di sicurezza russi. Gli esperti ci dicono che la Russia è particolarmente preoccupata dal fatto che le forti divisioni in Ucraina riguardo all’adesione alla NATO, con gran parte della comunità etnica russa contraria all’adesione, potrebbero portare a una divisione importante, con violenza o, nel peggiore dei casi, una guerra civile. In tale eventualità, la Russia sarebbe costretta a decidere se intervenire; una decisione che la Russia non vuole affrontare”.

Perché gli Stati Uniti hanno persistito nell’espansione della NATO nonostante tali avvertenze? Un fattore importante è stato il profitto derivante dalle vendite di armi. Di fronte all’opposizione all’espansione della NATO, un gruppo di neoconservatori e alti dirigenti delle industrie statunitensi di armamenti ha formato il Comitato statunitense per l’espansione della NATO. Tra il 1996 e il 1998, i maggiori produttori di armi hanno speso 51 milioni di dollari (94 milioni di dollari oggi) per il lobbying e milioni di dollari in contributi alle campagne elettorali. Grazie a questa generosità, l’espansione della NATO è diventata rapidamente una conclusione scontata, dopo la quale i produttori statunitensi di armi hanno venduto miliardi di dollari di armi ai nuovi membri della NATO.

Finora, gli Stati Uniti hanno inviato armamenti e attrezzature militari per un valore di centinaia di milioni di dollari all’Ucraina. C’è il rischio di un coinvolgimento statunitense maggiore in questa guerra, in cui centinaia di migliaia di soldati ucraini e russi potrebbero essere uccisi o feriti. Inoltre, le armi statunitensi potrebbero cadere nelle mani sbagliate, alimentando conflitti futuri.

Chiediamo agli Stati Uniti di non arrecare ulteriori danni all’Ucraina e di concentrarsi sulla diplomazia per porre fine a questa guerra. Non possiamo più permetterci un approccio che porti solo a più violenza, sofferenza e distruzione. Come cittadini responsabili e amanti della pace, ci appelliamo al presidente Biden e al Congresso affinché utilizzino tutti i mezzi a loro disposizione per porre fine alla guerra tra Russia e Ucraina e promuovere la pace nel mondo.

FIRMATARI

Dennis Fritz, Direttore, Eisenhower Media Network; Comandante Capo Sergente Maggiore, Forza Aerea degli Stati Uniti (in pensione).

Matthew Hoh, Direttore Associato, Eisenhower Media Network; Ex ufficiale dei Marines e funzionario di Stato e della Difesa.

William J. Astore, Tenente Colonnello, Forza Aerea degli Stati Uniti (in pensione).

Karen Kwiatkowski, Tenente Colonnello, Forza Aerea degli Stati Uniti (in pensione).

Dennis Laich, Maggiore Generale, Esercito degli Stati Uniti (in pensione).

Jack Matlock, Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'URSS, 1987-91; autore di Reagan and Gorbachev: How the Cold War Ended.

Todd E. Pierce, Maggiore, Giudice Avvocato, Esercito degli Stati Uniti (in pensione).

Coleen Rowley, Agente Speciale, FBI (in pensione).

Jeffrey Sachs, Professore Universitario presso la Columbia University.

Christian Sorensen, Ex linguista di arabo.

Chuck Spinney, Ingegnere/Analista in pensione, Ufficio del Segretario della Difesa.

Winslow Wheeler, Consulente per la sicurezza nazionale di quattro Presidenti degli Stati Uniti (Repubblicani e Democratici).

Lawrence B. Wilkerson, Colonnello, Esercito degli Stati Uniti (in pensione)

Ann Wright, Colonnello, Esercito degli Stati Uniti (in pensione) e ex diplomatica degli Stati Uniti

SEQUENZA TEMPORALE

1990 – Gli Stati Uniti assicurano alla Russia che la NATO non si espanderà verso i suoi confini: "...non ci sarà alcuna estensione della NATO nemmeno di un centimetro verso est", afferma il Segretario di Stato degli Stati Uniti James Baker.

1996 – I produttori di armi statunitensi formano il Committee to Expand NATO, spendendo oltre 51 milioni di dollari per fare pressioni sul Congresso.

1997 – Cinquanta esperti di politica estera, tra cui ex senatori, ufficiali militari in pensione e diplomatici, firmano una lettera aperta in cui affermano che l'espansione della NATO è "un errore di proporzioni storiche".

1999 – La NATO ammette l'Ungheria, la Polonia e la Repubblica Ceca nella NATO. Gli Stati Uniti e la NATO bombardano l'alleato della Russia, la Serbia.

2001 – Gli Stati Uniti ritirano unilateralmente il Trattato ABM (Anti-Ballistic Missile).

2004 – Sette ulteriori nazioni dell'Europa orientale si uniscono alla NATO. Le truppe della NATO sono ora direttamente ai confini della Russia.

2004 – Il parlamento russo approva una risoluzione che denuncia l'espansione della NATO. Putin risponde affermando che la Russia "costruirà la nostra politica di difesa e sicurezza di conseguenza".

2008 – I leader della NATO annunciano piani per portare l'Ucraina e la Georgia, anch'esse ai confini della Russia, nella NATO.

2009 – Gli Stati Uniti annunciano piani per posizionare sistemi missilistici in Polonia e Romania.

2014 – Il presidente ucraino legalmente eletto, Viktor Yanukovich, fugge dalla violenza a Mosca. La Russia considera la sua destituzione come un colpo di Stato da parte degli Stati Uniti e delle nazioni della NATO.

2016 – Gli Stati Uniti iniziano un accumulo di truppe in Europa.

2019 – Gli Stati Uniti si ritirano unilateralmente dal Trattato sulle Forze Nucleari Intermedie.

2020 – Gli Stati Uniti si ritirano unilateralmente dal Trattato sul Cielo Aperto.

2021 – La Russia presenta proposte negoziali inviando ulteriori forze al confine con l'Ucraina. I funzionari degli Stati Uniti e della NATO respingono immediatamente le proposte russe.

24 febbraio 2022 – La Russia invade l'Ucraina, dando inizio alla guerra tra Russia e Ucraina.

Questo annuncio riflette le opinioni dei firmatari. Pagata da Eisenhower Media Network, un progetto di People Power Initiatives.

—

Fonte: <https://eisenhowermedianetwork.org/russia-ukraine-war-peace/>

Traduzione di Massimo A. Cascone per ComeDonChisciotte.org

—

Contributo selezionato e pubblicato dal gruppo di lavoro redazionale Geopolitica di ComeDonChisciotte.org